Anno XXXIII — N. 45 · UDINE, Domenica 14 Febbraio 1909 · Conto Corrente con la Posta

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero L. 32

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 (IV pagina) Cent. 20 — III pagina dopo la firma del gerente L. 1 — Corpo del Giornale

# Alcuni terremoti celebri in Friuli.

### Altri particolari.

Oltre ai già ricordati danni, arrecati in Udine e nel Friuli tutto, dal terribile cataclisma del 26 marzo la terri- 1511, devo aggiungere che bile scossa abbattè diverse case poste poco lungi dal piede del colle, allo sbocco della così detta via del Fieno, corrispondente press' a poco all' attuale via Cavour.

Il Palladio ci riferisce un macabro particolare, quello cioè di una sepoltura recente nel Duomo di Udine, dove giacevano i corpi di alcune vittime del memorando Giovedì Grasso, la quale fu squarciata da un pezzo di muratura precipitata dall' alto. I cadaveri dei seppelliti furono così rimessi alla luce, con grande raccapriccio dei cittadini.

In Gemona, oltre alla già riferita rovina della chiesa di S. Leonardo, il cronista Mulioni ci narra che precipitarono quelle di S. Biagio e di S. Maria la Bella, i monasteri di S. Chiara e di S. Agnese, le mura per un lungo tratto, due porte della città, una torre, detta Delle Ore, nonchè le sommità di alcuni campanili. Alcuni monti circostanti si squarciarono con larghe fenditure.

A Cividale furono danneggiate varie chiese, fra cui quelle di San Domenico e di S. Francesco; il campanile del monastero di S. Maria in Valle fu abbatuto; il santuario della Madonna del Monte, rovinato in parte; la chiesa di Tolmezzo, varie case in Venzone, il palazzo civico, un campanile ed altre costruzioni in Sacile furono diroccati. Mentre la torre del campanile, in Pordenone, si fendeva per la scossa, le campane lugubremente suonavano.

Furono in queste gravissime circostanze varii strani fenomeni, fra cui una densa nebbia che toglieva la vista del sole, un particolare agitarsi delle acque nei siti percorsi dal terremoto, un rombare fragoroso dell' aria. Si aggiunga la interessante notizia, fornitaci da qualche cronista, e riportata dal Tommasi, che il Livenza s' arrestò nel suo letto.

Oltre ai villaggi e castelli rovinati o danneggiati, patirono la violenza del terremoto Moruzzo, Villalta, Fagagna, Colloredo, Pers, Mels, Osoppo, Pinzano, Gorizia, Cormons.

*Altri terremoti del medesimo anno*

Nè fu solo quello manifestatosi con tre gagliarde scosse, il 26 marzo, il terremoto che registrano i cronisti nel 1511. Già ho ricordato come, dopo di quello, per un lungo periodo di tempo (alcuni dicono due, altri sei anni) le scosse telluriche si susseguirono, più o meno violente. Nel 1851, se ne ricordano due di assai violenza e di gravi conseguenze; la prima nel 24 giugno la seconda nell' 8 agosto. Di queste, la prima diroccò un lungo tratto di muro rispettato dal precedente urto, la seconda danneggiò fortemente Cividale, dove fu abbattuto il Palazzo Patriacale e dove si ebbero circa 3000 (?) vittime. Va ricordato il fatto di violenti pioggie, che precedettero il terremoto del

Il castello di Udine, com'era prima del terremoto del 1348, da un antico disegno.

29 giugno; pioggie che in vari luoghi del Friuli determinarono non lievi innondazioni, altro flagello di quell' anno veramente nefasto.

*Altri terremoti nel XVI secolo.*

Dopo di questo del 1511, si ebbero varii altri terremoti nel XVI secolo, non notevoli però, quantunque sieno stati registrati dai cronisti dell' epoca. Il Tommasi, desumendoli dalle antiche cronache, ricorda i seguenti:

1511, 16 agosto.
1512, 15 febbraio.
1513, 25 febbraio, 20 e 29 maggio, 16 dicembre.
1514, 1, 15 e 30 gennaio, 17 giugno, 4 e 12 luglio, 30 settembre.
1515, 16 marzo e 31 luglio.
1516, 2 marzo e 20 dicembre.
1522, 6 e 24 luglio e 1 agosto.
1523, 7 giugno.
1524, 25 dicembre.
1525, 19 febbraio.
1529, 13, 14, 15 e 16 aprile.
1534, 20 novembre.
1535, 8 aprile.
1545, 3 febbraio.
1575, 12, 14 e 17 novembre.
1578, 19 ottobre.
1591, 12 luglio.
1595, 13 e 14 luglio.

Il terremoto del 1617 a Tricesimo avvenne il giorno 7 di ottobre, e di esso ci dà notizia Vincenzo Coballetto, il cancelliere di Tarcento (atti 1610-1618). Credo sia conveniente riportarne la nota originale:

« Nel 1617 la notte, cioè 3 hore « innanzi giorno nel giorno della glo- « riosa Vergine e martire Santa « Giustina a 7 Ottobre si sentitte « il terremoto assai grande che « fece tremare le case et le let- « thiere che si dormiva e li solari « et li coperti delle case che si « commovevano con strepito et pericolo ».

*Altri movimenti tellurici nel XVII secolo*

Avvennero nel 1692, nel mese di maggio e nel 1700, il 28 luglio. Mentre del primo non si hanno notizie, copiose sono quelle forniteci sul secondo, che riuscì davvero funesto per la Carnia, da certo don Giovanni Ellero, curato di Lauco.

Si registra per quetso terremoto quale data, il 28 luglio, ma essa segna più precisamente il principiare del fenomeno, chè le scosse duravano con intervalli diversi, circa un anno, In alcuni giorni se ne contarono persino 20; però le più gravi avennero da principio. Le persone, intimorite, per lungo tempo dormivano all' aperto, e molti e gravi furono i danni cagionati in quasi tutta la regione carnica, della quale però il più colpito fu il quartiere di Socchieve. Il campanile della chiesa di Castoia rovinò schiacciando il tempio sottostante, e fu assai danneggiata la chiesa di San Stefano, decorata di belle e pregiate pitture. Così fu diroccata la chiesa di Preone, il culmine della torre di Ampezzo, la chiesa della Madonna e quella di S. Rocco in Enemonzo, dove pure varie case precipitarono, e dove cadde il soffitto della chiesa maggiore ed il muro del cimitero.

Il castello di Moruzzo com'era prima del terremoto del 1511, da un antico disegno.

Raveo fu quasi completamente raso al suolo, e vi contarono 6 vittime; ugual sorte toccò al villaggio di Trava. Fra questo villaggio e quello di Avaglio, gravi danni subì la chiesa di S. Michele, come pure la matrise di S. Maria Maddalena. Nel canale di Gorto, fu abbattuta la chiesa della Madonna del Carmine, sopra Muina, mentre i villaggi di Ovaro, Mione e Cella furono quasi distrutti. Nel canale di S. Pietro, alla chiesa di S. Floriano d' Imponzo precipitò la volta, con rovina degli altari e di quanto vi si trovava. Il danno qui registrato fu di 500 ducati.

Le vittime del grave cataclisma furono 22 in tutta la Carnia.

*Terremoti del XVIII secolo*

Nel XVIII secolo, il Tommasi elenca i seguenti terremoti in Friuli:

1716, ....gennaio
1719, 24 gennaio
1741, 24 aprile
1746, 2 marzo, 8 ottobre, e 14 novembre
1750, 28 novembre, 5, 17 e 18 dicembre
1755, 28 agosto
1757, 13 aprile
1777, 9, 10, 11 e 12 luglio
1784, 12 marzo
1788, 20 ottobre
1789, 31 marzo, 3 e 4 agosto
1790, .............
1792, .......marzo
1794, 6 e 30 giugno, 1 settembre
1796, 23 ottobre
1797, 16 maggio (o giugno?)

A questi dal Tommasi elencati, ne vanno però aggiunti degli altri, specialmente registrati per la Carnia, e particorlamente per Suttrio, da don Francesco Del Negro, dal 1762 al 1803. Molti dei movimenti sismici, di cui fa parola il suddetto sacerdote, furono di lieve entità.

Prima però di riportare qualche brano del manoscritto di questo suo lavoro, stimo sia bene premettere alcune notizie.

*Il memoriale di don Francesco Del Negro*

Consta di due volumi manoscritti nei quali il brav' uomo, per un quarantennio, andò raccogliendo le notizie climatologiche, relative al suo territorio. Si può arguire che le sue osservazioni si riferiscano alla parte media della valle di San Pietro ed alla orientale della Valcalda. Egli intitolò l' opera sua così: *Libro che contiene le vicende delle Stagioni dei tempi che occorono come pure dei gradi di freddo e di caldo, che sono stati.* E' per lo meno strano lo scopo, che egli aveva di mira nella compilazione del suo memoriale, e che è esposto nella seguente prefazione del secondo volume;

*Al benigno lettore*

« Essendo scorsi anni 28 e più da che principiai a comporre un librettino che contiene le vicende delle staggioni e dei tempi, che occorono, come pure dei gradi di freddo, e di caldo, e novita, che succedono in anno, in anno di tempo in tempo in questo nostro canal di S. Pietro in Cargna: io era per tralasciare tal incomodo; perche dovendo ogni giorno far qualche osservazione per scrivere fedelmente mi sembrava un poco disturbo; ma sperando, che questo mio librettino nei tempi futuri, non sia per riuscire disutile a curiosi, e diletanti di novità, ma anzi gustoso e diletevole: perchè non avendosi mai trovato un libro fin ora che abbia dato notizia di giorno in giorno delle stravaganze dei tempi, delle staggioni, e dei gradi di freddo e di caldo, di terremoti, di innoudazioni di siccita, di abbondanza di frutti, di carestia, di mali contaggiosi, di morti improvvise, ed altre cose rare, come in questo libretto si trova: Tanto più, che con questa notizia, paragonando un anno coll' altro, al più al meno si potrà presagire, e compore un Lunario, non dico moralmente, ma bensì quasi moralmente virirco, e così ho determinato di prosseguire la descrizione, principiando l' anno 1790 il primo giorno di Gennaro. »

Ben due volte l' ottima pubblicazione « Pagine Friulane » ebbe ad occuparsi di don Francesco Del Negro e del suo memoriale, di cui qualche nota è riportata anche dall' Ostermann, nella sua « Vita in Friuli ». Non potendo avere a mia disposizione il manoscritto originale, devo accontentarmi di togliere dalle suddette pubblicazioni alcuni cenni, che reputo interessanti.

*Una cronaca di terremoti*

Riporto, nella loro originalità rispettandone a forma, le seguenti notizie, tra- scurando quelle che si riferiscono a scosse sismiche di lieve entità:

« 1768 ottobre 9. Li 8 passato la « serra vi fu un terremotto, e si « dice che li terremotti significano « sirocchо, tuttavia sono stati belli « questi due giorni.

« 1768, dicembre 8. Alle ore sette « e mezza della notte seguente fu- « rono due terremotti, ma uno fu « assai grande, ed un' altro fu due « ore avanti giorno.

« 1769. marzo 23. Nuvoloso con « alquanto vento, e alle ore cinque « e quaranta minuti fu un terre- « motto per transito.

« 1770 ottobre 31. Alli 31 pioggia » al piano e neve ai monti tutto il « giorno sino alli boschi. Quella « notte (dal 31 al 1 novembre) è « stato un terremotto, onde dubito, « che continui scirocchо.

1778, novembre 18. Tempo nu- « voloso e alle ore disdotto fu un « terremotto che durò un pater « noster, segno che seguiterà sci- « rocchо.

« 1789, gennaio 2. Tempo serenno: « oggi mattina avanti giorno fu un « piol terremotto, segno che segui- « terà buon tempo (!?) perchè an- « che alli 10 di Xbre fu un terre- « motto e doppo abbiamo auto sem- « pre buon tempo ».

1786, dicembre 28. A 14 ore scossa preceduta da rombo secco.

*Il grande terremoto del 1788*

Per ragione cronologica questo terremoto, che riuscì gravissimo per la Carnia, segue i sopra ricordati.

Il memoriale Del Negro ne parla ma stimo conveniente farne una trattazione a parte, data la sua importanza ed i gravissimi danni da esso cagionati; dopo riprenderemo lo spoglio dei terremoti registrati dal cronista di Suttrio. Costui ci dice che l' orribile fenomeno accadde il 20 ottobre, in seguito ad una serie di giornate belle, ma ventose; che si fece sentire verso le 4 3|4 di notte e durò in Suttrio il tempo necessario per recitare un *pater noster*, mentre in Tolmezzo la scossa, o meglio il susseguirsi di scosse violente, durò circa mezz' ora. Secondo il citato cronista, le case abbattute in Tolmezzo furono quaranta, secondo altri cronisti, 46, mentre vi morirono trenta persone. Il Duomo ebbe a subire danni rilevantissimi, come pure molti altri fabbricati. Il danno cagionato si calcolò di 200 mila ducati.

Di questo terremoto, vari cronisti si occuparono e varie sono le memorie tramandateci, sia affidate alla carta, sia alla pietra, come la lapide, murata nell' antico cimitero di Tolmezzo, presso la strada, che conduce alla chiesa di Cente, e che fu dettata dal defunto arcidiacono monsignor Rossi:

QUI VEHEMEMTI HUJUS TERRAE
CONCUSSIONE
ANNO MDCCXXXVIII
DIE XX OCTOBRIS
SUB AEDIUM RUINIS
OCCUBUERUNT
EORUM HIC OSSA
CONDUNTUR

Similmente ricorda il doloroso avvenimento la seguente murata, pure in Tolmezzo, sul palazzo del Tribunale, sopra il caffè Manzoni:

CURIA VETERI
ANNO MDCCLXXXVIII
TERRAEMOTU CONCUSSA
HANC CIVES STATUERE
MDCCXC

Sopra una casa in borgo della Roggia un rozzo graffito ci avverte una volta di più dell' orribile cataclisma:

Al 20 Ottobre
è stato
la moto
il FO el Tavamo

Un cronista dell' epoca, Agostino Silverio di Paluzza, in un manoscritto facente parte della collezione Gortani di Avosacco, così ne parla:

« Alle ore quattro e mezza della « notte fu una terribile scossa di « terremoto (che si fece sentire « pur qui gagliardemente — cioè « in Paluzza — e per tutta questa « Provincia (di Carnia), ma il scopio « maggiore fu in Tolmezzo, che at- « terrò 40 case, ed altre 175 ridusse « nell' ultima rovina, rimanendo n. « 20 persone morte sotto le fatali « rovine.

« Non è possibile ridire il spa- « vento provato da quei infelici « abitanti, mentre pareva loro di « essere arrivati al di finale del « Giudizio. Tutto in un momento « fu il terribile sconquasso e si può « immaginare quali siano stati gli la- « menti e voci di quei poveri abi- « tanti.

« Nel giorno susseguente l' Ecc. « sig. Marco Antonio Giustiniano « Luogotenente meritissimo fu di « persona a vedere le fatali rovine « per accorere prontamente all' in- « digenze di quella terra, e per ri- « ferire il caso all' Ecc.mo Senato, « che non indugiò di decretare una « conveniente somma a favore de- « gli indigenti. »

**A. L.**

# Movimento elettorale in Friuli.

## Collegio di Gemona.

*(Da un nostro inviato speciale)*

Alla unione ripreliminare privata pel collegio di Gemona Tarcento, ieri tenuta in Artegna erano presenti (e li divdiamo per comune):

*Gemona*: Antonio Stroili, Taglialegna, consigliere provinciale; avv. Federico Fedrigo Perisutti, assessore di Gemona.

*Tarcento*: Gio. Batta Serafini sindaco; Luigi Moretti;

*Tricesimo:* Vincenzo Ellero sindaco: Giovanni Sbuelz consigliere provinciale e assessore; cav. Arnaldo Bortolotti segretario; Quinto Ianis; Eugenio Bortolotti; Giacomo Boschetti; Domenico Boschetti; nob. Antonio de Pilosio;

*Buia:* Umberto Barnaba sindaco; Gio. Batt. Nicoloso; Andrea Nicoloso; Ippolito Giorgini; dott. Luigi Marchetti;

*Treppo Grande:* dottor Ettore Giorgini;

*Magnano:* dott. Ottavio Merluzzi; ing. Giuseppe del Pino; Giuseppe Merluzzi;

*Artegna:* Leonardo Jacuzzi; Ernesto Furchir; Spiridione Coletti; Tomaso Adamo;

*Cassacco:* co. Antonino Deciani sindaco; Giovanni Colaone; Luigi Zanini; Giovanni Rossi;

*Nimis:* Italico Comelli sindaco;

*Venzone:* nob. Giuseppe Orgnani-Martina sindaco;

*Lusevera:* Eugenio Cerne sindaco; Pietro Pinosa;

*Platischis*: Andrea Modigliano sindaco;

*Ciseris*: Giovanni Floreani assessore in rappresentanza del sindaco.

### Adesioni

Furono dichiarate inoltre le seguenti adesioni:

*Segnacco:* avv. Luigi Perissutti sindaco;

*Tricesimo:* Gio. Batta Del Fabbro; Valentino Ellero;

*Cassacco:* fratelli Collaone; Gio. Batt. Del Fabbro; Gaspare De Luca;

*Tarcento:* Luigi Armellini fu Girolamo;

*Bordano:* Sella sindaco, che mandò un telegramma.

* * *

Dichiarata aperta l'adunanza, funse da presidente il sig. Giovanni Sbuelz e da segretario il sig. Ippolito Giorgini.

### Lo svolgimento dell'adunanza

Il presidente sig. Giovanni Sbuelz, consigliere provinciale, dichiarata aperta l'adunanza, ringrazia, anche a nome degli amici suoi, dell'intervento a questa riunione preparatoria. Un sentimento unisce, ed è bene che unisca, tutti gli elettori del Colleglio; ed è il sentimento della dignità, della moralità del Collegio di fronte a importazioni che mostrano quasi di credere il Collegio di Gemona come un paese di conquista. Invita a nominare un presidente della riunione; dopo di che darà lettura di una lettera del candidato che sicuramente è nell'animo di tutti — l'avv. Capellani.

Il sig. Giuseppe Cerne, sindaco di Lusevera, crede opportuno che funzioni l'attuale presidente.

Del medesimo parere è il co. Antonino Deciani.

Il dott. Merluzzi è d'avviso che funzioni da presidente o il sig. Giovanni Sbuelz consigliere provinciale o il rappresentante di Gemona.

All'unanimità si conferma, quale presidente della riunione, il signor Giovanni Sbuelz, consigliere provinciale.

### Una lettera del candidato avv. Capellani

Il presidente sig. Sbuelz legge la seguente lettera dell'avv. Capellani:

*Egregio amico,*

Parecchi elettori mi hanno espresso l' intenzione di offrire a me la candidatura di questo Collegio Gemona-Tarcento. E' giunto il momento di dare la risposta ed io la do a Lei, perchè abbia la cortesia di comunicarla agli amici.

Se offerta, accetto la candidatura e mi tengo altamente onorato di tale prova di fiducia.

Ella conosce la mia fede politica; io sono un liberale che ritengo la monarchia non solo base dall'ordinamento del nostro Stato, ma la fortuna d' Italia. *(Bene!)*

Accetto nelle sue linee il programma dell' attuale Ministero; che risponde da una parte ad una politica di pace, di libertà, di lavoro, di giustizia sociale, dall' altra ad una sicura difesa terreste e marittima. *(Bene!)*

Il nostro Friuli posto, come vigile sentinella, a guardia dei mal custoditi confini, sente questa necessità e fortemente deve spingere a che sollecita e vigorosa ne sia là difesa. (*Benissimo!*)

Feconda ed integratice dovrà dimostrarsi l' opera del Governo per quanto si attiene agli istituti che dipendono dal Ministero di Agritura Ind, Comm. e precisamente per le scuole di agricoltura, di arti e mestieri, cattedre ambulanti, per la cooperazione sia di credito, che di consumo, di lavoro; per il credito fondiario e agricolo, e infine per tutte le iniziative dirette a migliorare e ad intensificare i mezzi di produzione.

In questa parte l' opera del Governo dovrà essere completata dalla iniziativa parlamentare, ma a tale scopo, è necessario che i Comizii mandino alla Camera uomini che conoscano e sentano questi bisogni.

Diferente ad ogni opinione, rifuggo da qualunque intransigenza, da qualunque setta, volendo che a tutti, nell' ambito delle leggi attuali sia conservata la maggiore libertà ed il conseguente rispetto; è con ciò intendo anche smentire in modo assoluto una voce, che si fa, ad arte, insistentemente correre, che io sia un nemico od un avversario della religione. *(Bene!)*

Queste, in breve le mie dichiarazioni, che, se richiesto, svolgerò più largamente.

Con ogni ossequio salutandola, suo

**P. Capellani**

Tricesimo (Fraelacco) 12 febbraio 1909

— Io credo — aggiunge il signor Giovanni Sbuelz — che il programma dell' egregio amico avv. Capellani, sebbene riassunto nell' attesa di dargli più ampio sviluppo quando lo si richiedesse, risponda a quel sentimento che ognuno di noi, che ogni elettore ha delle necessità che incombono oggi sul paese; ma sopratutto, poi risponda al sentimento della dignità, vivissimo nel nostro collegio, che si ribella ai sistemi di corruzione secreti e palesi che da altra parte si mettono in pratica; sistemi che devono stomacare gli elettori di ogni convinzione politica. Detto questo, apro

**la discussione.**

L' avv. Fedrigo Perissutti, assessore di Gemona, informa che il candidato spontaneo prof. Ancona ha diramato un programma a stampa, che occupa un intero opuscolo. Crede che anche l' avv. Capellani farà bene a svolgere, o in apposito comizio o con la stampa, il suo programma, benchè si trovi chiaramente riassunto nella lettera diretta all' amico Sbuelz.

Di conforme parere sono i signori G. B. Nicoloso di Buia, dott. Giorgini di Magnano.

Il signor Luigi Moretti informa a sua volta che, avendo parlato con l' avv. Capellani, questi ebbe a dirgli che, nel caso fosse proclamata la sua candidatura, egli sarebbe di buon grado e sempre stato a disposizione degli elettori, impegnandosi a parlare sia a Tarcento come altrove.

Perissutti n' è lieto, perchè così il candidato — che noi tutti conosciamo e apprezziamo, essendo egli da lunghi anni conosciuto e apprezzato pel contributo del suo lavoro nelle cose pubbliche — potrà farsi conoscere anche nei vari centri del colleggio. Avverte poi che non bisogna illudersi: verissimo che la dignità del collegio porterebbe a votare per l' avv, Cappellani; ma è necessario lavorare: a Gemona, è un vero fanatismo...

— Per il danaro! — esclama una voce.

Sbuelz rileva come le idee che l' avv. Capellani rappresenta sieno le idee pressochè generali del Collegio; quindi ognuno deve essere disposto a fare un piccolo sacrificio personale, pur di avere finalmente, un deputato nostro, del nostro collegio, un deputato veramente liberale, un deputato che noi conosciamo alla prova per i tanti anni da lui dedicati alla vita pubblica, un deputato nostrano, come ebbe a dirgli il rappresentante di Lusevera...

Cerne Eugenio, rappresentante del Comune di Lusevera: Sicuro! una volta abbiamo avuto uno, una volta un altro: mai nessuno dei nostri!...

Giorgini. Gli amici presenti sanno che, l'altra volta, io dissentivo dalle idee della maggioranza qui raccolta. Ma i nostri partiti, anzichè due linee divergenti, a mio credere formavano due linee parallele, destinate a non incontrarsi mai finchè restavano tali. Ora io credo che l'avv. Capellani può essere il candidato che rappresenti il punto verso cui le due linee possono convergere, unirsi, e contribuire così anche alla fusione di tutti, alla concordia degli animi, senza dedizioni nè da una parte nè dall' altra, per incontro delle comuni simpatie sopra un uomo egregio e meritevole. *(Benissimo!)*

Sbuelz rileva che la candidatura Capellani non è sorta da oggi; essa era da tempo nell'animo di tutti, e e da tutti era salutata con grande simpatia anche perchè il nome dell'egregio uomo era quasi segnacolo di quella concordia degli animi alla quale tanto bene accennò l'amico Giorgini. E' bene perciò, che il Collegio si affermi su questo nome; e nel senso medesimo si è pronunciato con la sua lettera anche l'avvocato Cratti. *(Benissimo!)*

Una voce. E non si creda che il nostro è un Collegio che si compra coi denari! *(Si ride!)*

La candidatura dell'avv. Capellani è accettata con voto unanime.

Si passa quindi alla nomina a un Comitato, per la direzione del lavoro elettorale — restando inteso che il nome di tutti i presenti figurerà sul manifesto; e sono eletti: presidente, il consigliere provinciale Giovanni Sbuelz di Tricesimo; poi, come rappresentanti dei vari comuni: Gemona, avv. Federico Fedrigo Perissutti; Cassacco, co. Antonino Deciani, Nimis, Italico Comelli sindaco; Buia, Giov. Battista Nicoloso; Tricesimo, Giacomo

Ronchetti; Tarcento, Luigi Armellini; Segnacco, avv. Luigi Perissutti; Treppo, Dott. Ettore Giorgini; Lusevera, Eugenio Cerne; Platischis, Andrea Modigliano; Bordano, sindaco Sella; Ciseris, Giov. Horeami; Artegna, Leonardo Jacuzzi ed Ernesto Furchir; Magnano, ing. Giuseppe Del Pino; Venzone, nob. Giuseppe Orgnani Martina, Segretario, Ippolito Giorgini.

Dopo di che l'adunanza si sciolse con la promessa di lavorare sul serio per la vittoria.

* *

Poco dopo, in due vetture, si recavano a Tarcento, l'auto-candidato prof. Ancona accompagnato da tre assistenti elettorali, fra cui il prof. De Luigi direttore della Scuola d'arti e mestieri gemonese.

**COLLEGIO S. DANIELE-CODROIPO.**

Ci scrivono da S. Daniele:

Quantunque brevissimo tempo ci separi dalla data delle elezioni generali politiche, qui nessun indizio vero e proprio di movimento elettorale si è ancora manifestato.

Pare assicurato che l'on. Riccardo Luzzatto, al cui passato nobilmente patriottico, alla cui integrità e valentia tutti rendono omaggio, riconoscendo i vantaggi da lui procurati al collegio in generale, a San Daniele in ispecie, ripresenterà la sua candidatura, la quale sarà, se i venti non cambiano, sostenuta dal blocco dei partiti popolari.

Mi si dice che il partito moderato liberale pensi a contrapporgli un suo candidato; e si fa il nome dell'egregio sig. Gino co. di Caporiacco, al quale, se non sono male informato, si farebbero insistenti sollecitatorie per deciderlo ad accettare la candidatura.

Altri dicono che il candidato del partito moderato liberale sarà invece l'egregio avvocato Co. Gio: Andrea Ronchi.

C'è pure chi pretende sapere che verrà presentata la candidatura del Co: Rota, fratello dell'onorevole deputato di S. Vito al Tagliamento.

Nulla però di concreto ancora; perciò vi rinferisco tutti questi si dice puro motivo di cronaca.

La mia impressione personale, originata da quel po' di conoscenza che ho degli umori del nostro distretto, si è che all'on. Riccardo Luzzatto, il quale gode larghe simpatie anche tra molti che non condividono le sue idee politiche, si opporrà o dal partito moderato liberale, o dal cattolico, o da tutti due insieme, un avversario.

Vi terrò informati dello svolgersi dei fatti elettorali, con tutta imparzialità.

## Caratti Candidato ad Arezzo.

Telegrafano all'Adriatico da Roma: Ci si informa che nel collegio di Arezzo contro la candidatura del l'on. Landucci sarà posta la candidatura dell'on. Caratti ex presidente della Unione Magistrale Nazionale e ex deputato del collegio di Gemona.

La candidatura avrebbe basi molto solide.

## Giunta Provinciale Amministrativa

**Affari approvati**

Cividale. — Alienazione area stradale al prof. Piutti. — Camino di Codroipo. — Aumento stipendio alla levatrice. — Meretto di Tomba. — Contrattazione mutuo L. 28500 con la Cassa Depositi e Prestiti per l'edificio scolastico. — S. Daniele. Aumento stipendio all'applicato della Segreteria Municipale. — Porpetto. Aumento al Segret. Comunale. — Tarcetta. Cassa pensioni impiegati comunali: foglio di detrazione. — Zuglio. Dazio sulla birra e sulle gazose. — Ampezzo. Istanza Gressani Giov. per nuova proroga taglio bosco-faggio. — Moggio. Utilizzazione boschi in Val Pontebbana.

**Decisioni varie.**

Udine. — Tassa esercizio e rivendita: accoglie i ricorsi di Bonussi Augusto, Cantoni Ant.o, Romanelli Umberto e Masutti Luigi,; si accoglie parzialmente i ricorsi di Contarini Giov., Gobessi Francesco, Lesa Vittorio e Galiussi Gius., respinge i ricorsi di Menini Carlo, Rioli cav. Ant.o, Ridomi Giu. Menazzi Mario, Bisutti Pietro Benedetti Ignazio. — Trasaghis. Ponte sul Tagliamento: competenza Ing. Salvadori. Diffida il Com. a pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Verzegnis. Rifiuto pagamento indennità di missione. Come sopra. — Castelnuovo. Acquisto fondi per erezione fabbricato scolastico. Esprime parere favorevole. — Trasaghis. Tariffa tassa famiglia. Non approva. — Enemonzo. Aumento stipendio al segr. Comunale: ricorso. Ordina la comunicazione del ricorso al comune.

**Rinvii.**

Comeglians. — Concessione di occupazione di suoli pubblici e Della Pietra G.B.

**Bilanci 1909.**

Badoia. Fiume, Pasiano di Pordenone, Spilimbergo, Trivignano, Villa Santina, Lauco, Pagnacco, Casarsa, Colloredo, Montalbano. — Autorizza l'eccedenza alla sovraimposta.

**LOTTO** — Estr. del 14 Febbraio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 11 | 71 | 25 | 33 | 55 |
| BARI | 58 | 81 | 43 | 80 | 25 |
| FIRENZE | 45 | 8 | 58 | 34 | 73 |
| MILANO | 46 | 73 | 59 | 24 | 5 |
| NAPOLI | 35 | 86 | 15 | 8 | 40 |
| PALERMO | 40 | 46 | 19 | 74 | 31 |
| ROMA | 87 | 2 | 16 | 40 | 12 |
| TORINO | 68 | 27 | 65 | 79 | 54 |

## Cinematografo Volta

Per quest'oggi e domani soltanto si replica il bellissimo programma che tanto successo ottenne ieri sera, e che qui sotto spetiamo:

I. **Catastrofe Mineraria** dal vero.
II. **Che bel ritratto** comico.
III. **Dramma fra Zingari** ultima novità.
IV. **Ironia del delitto** tutta da ridere.
Prezzi soliti.

# Cronaca Provinciale

## Maniago

### Le ragioni dello sciopero dei coltellinai.

Il sig. Libero Grassi inviato dalla Camera del lavoro di Udine, in seguito ad invito, a trattare l'accomodamento con gli scioperanti di Maniago e la ditta Marx, pregato da noi, ci manda la seguente lettera:

Sciopero. Presto detto, quali le cause? quali le ragioni?

Forse i soliti sobillatori, sfaccendati propagandisti del socialismo demagogico, impulsenta dei lavoratori....

Nulla di tutto ciò. In questo romito e ridente paese, esso non è che la risultante di una legge organica dell'industrialismo economico.

L'industria dei coltellinai maniaghesi di rinomanza mondiale, era sin a pochi anni fa esercita nell'antica forma di tutte le arti, cioè a mezzo dell'artigianato. Salle spoglie di una cooperativa di lavoro accentrante tutta la produzione argiana è sorto lo stabilimento Marx e C. (da non confondersi con Carlo Marx) ditta che esercisce altri stabilimenti del genere in Germania: quindi capitale in gran parte Germanico, e direttore Germanico.

Da parecchio tempo serpeggiava un sentito malumore nella maestranza, perchè prima lavorando nelle proprie officine la retribuzione giornaliera raggiungeva una media di L. 3. Malgrado le ripetute promesse invece nello stabilimento i lavoratori non percepiscono che una paga da L. 2.50, a L. 2, eccezione fatta per qualche prescelto che percepisce L. 3.

Per alcun tempo gli operai hanno sopportato questo stato di cose, ma inseguito a qualche lagno, la direzione addottò il sistema del cottimo e con questo metodo i migliori operai non erano capaci di raggiungere una retribuzione di L. 2.54 giornaliera.

Ma la spinta ultima al movimento odierno venne dal fatto che nove operai non potendo adattarsi alla esiguità di questa mercede, insufficiente ai loro bisogni per il costo crescente della vita, abbandonarono il lavoro. La direzione rimpiazzò subito i nove uscenti con altri nove operai i quali non conoscevano le vere cause che spinsero i loro compagni ad abbandonare il lavoro e solo dopo tre ore, con mirabile solidarietà, edotti d'ogni cosa, uscirono assieme a tutti gli altri 200, proclamando lo sciopero.

E lo sciopero continua da cinque giorni.

Gli operai tennero durante questa forzata licenza un contegno ammirevole. La cittadinanza partecipa con simpatia alla loro causa.

Il direttore parti alla volta di Milano per esporre i fatti al principale, che colà risiede.

Non si conoscono i precisi suoi intendimenti. Gli operai dal canto loro sono animati d'ogni migliore intendimento e da uno spirito di fraterna solidarietà.

*L. Grassi*

**Lo sciopero composto**

14. (*per telefono*) — Ieri giunse qui da Milano l'on. Odorico, venuto espressamente per tentare un componimento dello sciopero.

Nel pomeriggio seguì una riunione in Municipio, alla quale parteciparono l'on. Odorico, il sindaco sig. Faelli, il signor Libero Grassi inviato dalla Camera del lavoro di Udine, e una commissione di operai. L'esito di tale riunione fu che si addivenne ad un amichevole componimento.

Domani si riaprirà lo stabilimento e riprenderanno il lavoro tutti gli operai, nessuno assolutamente escluso.

## Buia

### — Morto sulla strada.

(R. C.) oggi nelle ore pomeridiane certo Calligaro Luigi, transitando per la via di campagna che conduce da Buia a Zegliacco trovò sul giaciglio della strada un uomo sulla cinquantina morto assiderato. Si presunne che il disgraziato fosse, alquanto alticcio; e per la pioggia e per l'oscurità di ieri sera, perso la tramontana, ebbe trovato così la morte. Non è stato ancora identificato. Oggi stesso fu telegrafato al giudice dott. Cavarzerani per gli atti d'uso.

## Palmanova.

### — Consiglio Comunale.

Per mercoledì 17 febbraio è convocato il Consiglio Comunale. All'ordine del giorno sono posti ben 21 oggetti dei quali 16 in seduta pubblica e 5 in segreta.

Se in detta seduta non veranno discussi tutti gli oggetti il Consiglio rimane convocato per il giorno di venerdì 19 corr.

### — Un nuovo commendatore.

Apprendiamo che l'ing. Quirico Scala è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. La notizia circolava in città da qualche giorno, ma nessuno vi prestava fede. Ora però sappiamo che la nomina è ufficiale.

## S. Vito al Tagliam.

### — Sponsali.

Domani, lunedì avranno luogo gli sponsali del Nob. Conte Rota D. Lodovico di S. Vito fratello del nostro deputato Co. Cav. D. Francesco, colla Nob. Contessa degli Alessandri Ginevra di Firenze.

In questa occasione gli amici sanvitesi, pubblicheranno una canzone stampata fino dal 1737 in occasione di un matrimonio avvenuto nella Nob. famiglia Rota Lodovico e conte e la Nob. Signora Bagnati Cont. Angelica.

Questa canzone, o meglio documento, tesse la storia dell'antica Famiglia dei Conti Rota fino dal 1250, in cui figura come capo stipite Domino Bergamo q. Domino Danisio da Rota. Questo documento risulta in atti Guelmo de Carbonari Nob. del Miser.

Presentiamo alla Nob. Famiglia dei conti Rota le nostre felicitazioni ed auguri.

## Tricesimo

### — Cose della Latteria.

13. — Avuto annunciato la... detronizzazione del presidente di questa Latteria sociale cooperativa del caro e buon vecchio sig. Giacomo Boschetti, il quale copriva da tanti anni tale carica. Ierl'altr è seguita la consegna, da parte della cessata alla nuova amministrazione: e ne risultò che, oltre agli attrezzi, macchinari ecc. La latteria possiede; un libretto del Banco di Tricesimo con deposito di l. 1357,27 rappresentanti il fondo di cassa di spettanza della latteria, dal quale importo però sono da togliersi l. 140 circa di passività pel 1908; un altro libretto dello stesso Banco, sul quale sono inscritte l. 360.50 quale sussidio accordato dal Ministero di agricoltura, per acquisto accessori della Latteria e acquisto di un torello; più forme 618 di formaggio.

La nuova Direzione, presieduta dal signor Antonio Bertossio con voto unanime esternò un ringraziamenro in segno di riconoscenza al cessato presidente signor Boschetti per l'opera costante e assidua che dedicò a vantaggio della nostra Latteria.

## Reana del Roiale

### — Un'altra mascherata colossale.

13. — Oggi in occasione del matrimonio di una sorella dell'Umberto Linda dei «Gris di Glorio», si rinnovò la mascherata colossale di oggi otto, organizzata da certo Stefano Zamparo. Anche oggi la mascherata riuscì imponente.

# Corriere Giudiziario.

**R. Tribunale di Udine**

Pres. Luzzatti P. M. Schiappelli.

**Gli spiriti e la... forza.**

Agostino Laurentigh di Giuseppe di anni 30, è nato e risiede a Spignon di Tarcetta, ove fa il contadino. Egli è imputato di contravvenzione alla legge sugli spiriti e di resistenza alla forza pubblica per aver percosso con un bastone il capitano delle guardie di finanza e due sottobrigadieri nell'esercizio delle loro funzioni.

Ecco come sarebbe andato il fatto. Il Laurentigh aveva acquistato alcuni quintali di vinacce e disponendo di una specie di alambicco, pensò di adoperarle per farne dell'acquavite.

Preparò il tutto in una casera isolata, e un bel giorno, l'11 gennaio scorso, di buon mattino si portò nella suddetta località per mettersi al lavoro, al quale diffatti si accinse.

Alquanto tempo dopo s'imbatterono a passare in quei pressi un capitano delle guardie di finanza insieme con due sottobrigadieri, i quali, per non smentire le tradizioni s'accorsero subito odorando il vento che nella casera si stava distillando dell'acquavite. Il capitano dispose subito per il piantonamento, egli stesso mettendosi ad uno degli usci d'entrata.

Intanto dal di dentro il Laurentigh avea potuto insospettirsi dell'accerchiamento e avea cercato di spiare dall'uscio: il capitano che stava in attesa con una robusta spinta aprì l'uscio. Il Laurentigh vistosi a mal partito, rapidamente brandì un grosso bastone e vibrò un formidabile colpo alla testa che per fortuna andò invece a colpire una spalla: i sottobrigadieri accorsero in aiuto e ridussero all'impotenza il rabbioso aggressore. Nel frattempo da un'altra porta rimasta incustodita usciva una donna e si dava alla fuga.

Entrati nella casera i due sottobrigadieri si trovarono di fronte ad altri due individui i quali non seppero motivare sufficientemente la loro presenza e furono pertanto dichiarati in arresto: essi erano Pietro Macorigh di Mattia di anni 17 di Canalutto e Macorigh Paolo di anni 18 di Masarolis.

Al dibattimento essi affermano di essersi fermati alla casera a dormire in quella notte: erano stati ad una festa in un paese vicino, avean bevuto soverchio, e nel ritornare a casa pensarono di soffermarsi alla casera per smaltire la sbornia e dormire un poco. Furono svegliati al mattino quando il Laurentigh fu sorpreso dalle guardie: essi nulla sepevano di quanto costui stava facendo.

Dal verbale del capitano risultò che fu sequestrato un alambicco, 4 quintali di vinacce, una mastella, delle bottiglie ecc.

Il Laurentigh è difeso dall'avv. Pollis.

Egli afferma di nulla ricordare, quanto alle percosse e alla resistenza, confessa però che stava fabbricando dell'acquavite ma esclusivamente per uso della sua famiglia.

Il Tribunale uditi i pochi testi, le conclusioni del P. M. e della difesa condanna il Laurentigh a mesi 4 di reclusione e lire 1000 di multa: gli altri due li manda assolti per non provata reità.

# Cronaca Cittadina

## La morte dell'avv. Enrico Giuriati

Ieri mattina alle ore 10.30 è morto a soli 41 anni l'avv. Enrico Giuriati già redattore del giornale il *Paese*.

Da parecchio tempo era malandato in salute, ma non in modo da far prevedere così imminente la catastrofe. Si era posto a letto soltanto quindici giorni sono un po' influenzato e sofferente al cuore. Nei primi giorni sembrava trattarsi d'una malattia passeggiera, ma poi improvvisamente peggiorò e fu avvertita la sua famiglia e i suoi fratelli che giunsero l'altra sera a Udine.

E ieri mattina, circondato dalla sua gentile signora, dai due suoi figli e da tutta la famiglia, cessò di vivere.

La ferale notizia della sua morte fu appresa col più vivo cordoglio, non solo dai giornalisti, ma da quanti lo conoscevano e lo stimavano: ed erano molti a Udine e fuori di Udine. Egli era cugino del Ministro Bersolini.

* * *

Enrico Giuriati era il terzo degli otto figli del celebre avvocato Domenico Giuriati di Venezia. Nato nella gentile città della Laguna, aveva percorso ivi il Ginnasio ed il Liceo quindi all'Università di Padova si era laureato in diritto; poi entrò nella carriera giudiziaria ma non vi stette lunghi anni, perchè la sua indole era fatta per spaziare liberamente nella vita e nelle discipline giuridiche e scientifiche.

Ed entrò quasi subito nel giornalismo accettando il posto di redattore e di consulente legale del periodico «Il corriere delle maestre» che si stampa a Milano, e di collaboratore del giornale radicale milanese «La Lombardia» collaborazione che mantenne fino a quest'ultimi tempi.

Dopo un non breve periodo di giornalismo professionale, si ritirò ai suoi studi prediletti occupandosi in special modo di legislazione scolastica. In collaborazione coll'Agostinoni pubblicò un dotto trattato del genere, intitolato, «Storia della legislazione scolastica».

Due anni fa fu chiamato al «Paese» in qualità di vicedirettore, posto che abbandonò nell'ottobre scorso desideroso di abbandonare la carriera del giornalista di professione per darsi all'avvocatura.

Nel breve periodo di tempo che fu ospite tra noi per la squisita gentilezza dei suoi modi, per la sua affalibilità, per la bontà e generosità del suo cuore seppe acquistarsi le più larghe simpatie. E fu chiamato a coprire la carica di consigliere del «Sodalizio friulano della Stampa e dell'Associazione patriottica «Trento e Trieste» cariche ch'egli non teneva per semplice lustro, ma dedicandovisi con attività e con amore.

Benchè militasse nelle file del partito radicale era persona che non sapeva comprendere le partigianerie, che non sapeva adattarsi alle etichette politiche con quella sommissione che si chiama disciplina di partito e che impedisce ogni indagine critica.

Il suo carattere fiero e indipendente non sapeva piegarsi ad accettare per oro puro tutto ciò che si voleva far passare per tale.

Perciò fu amato e rispettato da tutte le persone più influenti, senza distinzioni di idealità.

Alla cara memoria del distinto Collega noi rivolgiamo il nostro pensiero commossi; alla sua famiglia inviamo le nostre più sentite condoglianze.

* * *

I funebri seguiranno alle 16.

Il corteo funebre partirà dall'abitazione dell'estinto (Viale Stazione) e si recherà alla chiesa del Carmine per le esequie, quindi ritornerà alla stazione. La salma verrà trasportata a Venezia e tumulata nella tomba di famiglia.

Il Consiglio del «Sodalizio friulano della Stampa» ieri nel pomeriggio appresa la ferale notizia della morte del collega avv. Giuriati, membro del Consiglio stesso, ha deciso di inviare una corona e di partecipare in corpore ai funerali, pregando i colleghi e i soci di intervenire tutti.

**— Maestri abilitati alla direzione didattica.**

Il Ministero dell'istruzione pubblica, con recente decreto ha concesso per titoli il diploma di abilitazione alla direzione didattica ai maestri: Armando Biasioli di Pasian Schiavonesco, Ettore Braghiroli di Prato Carnico, Lenna Romano di Osoppo, Modesto Colussi di Gemona.

**— Comuni sussidiati per le scuola facoltative.**

Il Ministero della pubblica istruzione ha concesso i seguenti sussidi ai comuni della Carnia per il mantenimento delle scuole facoltative: Ampezzo lire 555, Rigolato 350, Tolmezzo 700 e Ovaro 600.

**— Allarmi falsi ed esagerati.**

Il Sindaco di Udine ricevette oggi da Reggio Calabria il seguente telegramma:

«Prevengo falsi allarmi giornali avvertendoLa Reggio nessun danno nuovo terremoto leggero. Tutti bene.

*Ing. Cudugnello.*»

**— I candelabri di piazza V. E.**

Le famose antenne sostenitrici dei fili del tram elettrico, piantate dalla Società friulana di elettricità, aderenti ai quattro candelabri della luce elettrica, e quella nel mezzo della piazza, saranno (si spera!) finalmente decorate prima di diventar celebri in qualche satira. La questione verrà portata — a quanto c'informano in consiglio comunale nella prossima seduta.

Come abbiamo altra volta riferito, la Società elettrica friulana si era impegnata di decorare convenientemente le antenne riducendole a candelabri, in sostizione e somiglianza di quelli esistenti. Ma l'ufficio tecnico municipale e la Commissione d'ornato furono d'avviso di fare un lavoro più decoroso, trattandosi di una piazza monumentale, e modificarono totalmente il disegno presentato dalla società.

Il nuovo disegno ci dà un candelabro artistico — stile classico — molto elegante. Esso comporta però una spesa di molto superiore a quella per cui si era impegnata la Società friulana di elettricità. Il nuovo disegno dei candelabri porterebbe tre lampade ad arco, una sul davanti e due ai lati. E' riccamente ornato e formerebbe con tutto il piedestallo un'altezza di circa 8 metri. Il lavoro è stabilito tutto in ferro battuto massiccio.

La Società friulana di elettricità spenderebbe circa un migliaio di lire per i candelabri, mentre il Comune dovrebbe spenderne altri 1300 circa; spesa non grave, trattandosi d'un lavoro d'abballimento in armonia col rimanente della piazza.

L'antenna in mezzo non verrebbe adibita a candelabro, ma resterebbe qual'è, provvista naturalmente da decorazioni e di un pinacolo sulla punta; all'incirca come le antenne che si vedono in piazza del Duomo a Milano.

**— I fornai dal Prefetto.**

La Commissione dei fornai si recò ieri dal prefetto per avere la risposta chiesta nei riguardi della legge sul riposo festivo e notturno poco rispettata in provincia. Il Prefetto disse che in questo periodo elettorale, la azione sua come quello delle autorità di provincia e come quella dei fornai stessi, non sarebbe certamente molto proficua. Appena fatte le elezioni egli si occuperà decisamente della cosa. Riferita la risposta all'adunanza dei fornai, si stabilì di attendere che passi il periodo elettorale prima di prendere ulteriori deliberazioni.

Si passa poi alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti: Silvio Savio, presidente — Geminiani Luigi, segretario — Sassano Attilio — Visentini A. — Tonutti Vittorio - Tullio Umberto, consiglieri.

**— La beneficenza della Banca popolare Friulana.**

Il Consiglio direttivo della Banca popolare friulana, nella seduta di ieri, ha deliberato di erogare 1000 lire in beneficenza, distribuendole come segue: Scuola e famiglia L. 100; Patronato femminile 100; Ricreatorio e scuola professionale 100; Ricreatorio maschile 100; Unione delle signore della carità 100; Società di patronato pro infanzia 100; Veterani e Reduci dalle patrie battaglie 100; Colonia Alpina 50; Asilo notturno 50; Scuola serale di contabilità 75; Istituto Tomadini 75; Scuola popolare superiore 50.

**— All'Ufficio provinciale del lavoro.**

Ieri il consiglio dell'Ufficio provinciale del Lavoro, riunitosi sotto la presidenza del sen. Di Prampero, respinse le dimissioni da consigliere del sig. Arturo Bosetti e nominò membro del Comitato permanente l'avv. Antonio Cristofoli di Aviano.

Deliberò poi di far stampare 6000 copie dell'opuscolo riguardante le leggi operaie;

approvò alcune proposte di modificazione alla legge sull'emigrazione; votò un sussidio di L. 250 all'ufficio di collocamento di Udine e aderì al consorzio per la emigrazione agricola all'interno.

Infine approvò la modificazione dell'articolo 17 del regolamento interno e la relazione morale sul lavoro compiuto dall'ufficio fino al 31 dicembre scorso.

**— Il chirurgo supplente all'ospedale.**

Venne invitato, come chirurgo supplente per il periodo di cinque mesi al nostro ospedale il prof. Ugo dell'Acqua che fu classificato sesto nella graduatoria Carle del concorso antecedente.

## La questione del R. Laboratorio di Chimica.

Sicuro; anche la chimica può servire, e a quanto pare in questo caso, molto bene a combattere non l'amministrazione comunale, ma l'amministrazione del R.o Laboratorio. E noi la combattiamo molto volentieri dal momento che il nostro oggetto si è di volere anche nel laboratorio rispettate due cose: la giustizia e la legge.

L'origine dei nostri scritti non fu il desiderio di elemento per le prossime elezioni, i nostri scritti furono provocati da due licenziamenti che non ci sembrarono fatti regolarmente e che non furono ancora giustificati; e l'inizio della campagna rimonta a prima che venissero indettè le elezioni politiche, senza nessuna preoccupazione delle medesime, per semplice amore della legalità e della giustizia, che devono essere (almeno per noi) superiori ad ogni competizione elettorale.

Staremo zitti soltanto quando le cose saranno poste sulla via della legalità. Vedremo dunque la relazione e vedremo anche l'inchiesta... purchè seria e non fatta per uso e consumo vostro, ma nell'interesse puro e semplice della giustizia e della legalità.

Per intanto, consideriamo l'origine degli atti di fondazione del R. Laboratorio. Perchè fu fondato?... I competenti erano contrari. Due autorevolissimi chimici vennero consultati e questi furono sfavorevoli all'autonomia del Laboratorio, come era sfavorevole il Governo. E ciò perchè venivano ad essere divise le forze, perchè si toglieva l'indirizzo principale, l'indirizzo scientifico, che prima il Laboratorio veramente aveva. Una prova? Cosa ha prodotto il R. Laboratorio Agrario Autonomo? «*Niente*». Che cosa ha fatto prima con un Cossa, un Sestini, un Nallino? Non molto; ma moltissimo.

Ed è anche logica. Lasciando unita la Stazione Agraria all'Istituto era necessaria una mente direttrice, vasta e poderosa: una mente sintetica, capace, di coordinare la molteplicità degli incarichi che sarebbero derivati. Veniva in una parola migliorata la posizione sociale e finanziaria del Direttore, reso più arduo il compito scientifico che gli spettava. Ed evidentemente al concorso non potevano presentarsi che coloro i quali potevano seguire la gloriosa tradizione della nostra Stazione Agraria, che fu la prima fondata nel Regno.

Dai vostri atti di fondazione, per queste ragioni, abbiamo da trarre unicamente conforto alla nostra tesi. E tanto più che già prima di interpellare, per esempio, a mezzo del Consiglio Provinciale il Comm. Misani, voi avevate preparato le vostre cose in modo che... null'altro restava da fare e il parere stesso era superfluo. Miracoli di volontà monopolizzatrice dei quali la cittadinanza, udinese ha molte prove!... Che importava a voi, se maggior valore scientifico avrebbe avuto il R. laboratorio quando fosse rimasto annesso com'era all'istituto? Volevate averlo in vostre mani: e a questo avevate preparato ogni cosa.

Voi asserite che questo è falso! ma come potete sostenerlo, se sta il fatto che avete creato un laboratorio e non la direzione?

Voi parlate di vantaggi finanziari: non ne troviamo che un solo: quello che consegue dalle illegalità stesse di cui vi parliamo. Ed infatti, il personale è deficiente e per numero e per competenza; di ciò soltanto un risparmio di compenso. Gli affitti si pagano in parte con gli introiti del laboratorio, mentre dovrebbero stare per intiero a carico del Municipio — com'è detto nel decreto di fondazione.

Tolti questi vantaggi, se così ci è permesso chiamarli, noi non ne troviamo altri. Nel mentre l'esistenza continua di competente personale nell'istituto, vale a dire di un prof. di Agraria, di un prof. di Chimica, di un assistente in chimica, privilegio speciale del nostro R. istituto; e il ricco materiale che è proprietà dell'istituto stesso, il quale inoltre possiede un campo sperimentale, erano vantaggi di un valore inestimabile. Il servizio sarebbe così evidentemente riuscito perfetto; ma ora, per portare il R. Laboratorio così spogliato all'altezza cui poteva giungere se si avessero seguiti i consigli assennati; quali spese non si dovranno incontrare?

I sacrifici della Associazione Agraria non destano poi certo la nostra ammirazione; son sacrificii troppo dolci e troppo ricompensati. L'associazione agraria si è resa sussidiaria del R. Laboratorio per la quota annua di L. 200. Questo le concesse il diritto di avere un rappresentante nel Consiglio Direttivo — senza contare che vi ha il proprio presidente e il direttore amministrativo. E inoltre, l'Associazione gode ora di uno straordinario ribasso sulle tariffe di analisi, ribasso che ad esempio sui semi raggiunge il 50 per 100. Così avvenne, ad esempio che nel Dicembre ultimo passato, l'Associazione Agraria fece fare presso il R. Labora-

torio 200 analisi di semi e potè godere sulla spesa conseguente di 600 lire lo sconto di 300 lire.. che sono più delle 200 con le quali essa contribuisce annualmente. E 300 lire soltanto sulle analisi dei semi. In cambio la benemerita Associazione portò l'affitto dei locali da lire 200 a 450 per aver imbianctao gli ambienti.

Un vantaggio però n'è venuto agli agricoltori: furono aumentate le tariffe, in confronto di quelle che praticava la R. Stazione agraria. Che si voleva dunque di più?

Voi avete detto: stiamo ai fatti; ebbene i fatti son questi. E ne aggiungiamo un altro. Voi decantate i progressi del Laboratorio: A noi consta invece che il lavoro analitico dopo avere raggiunto un massimo appunto durante il tempo che v'era il dott. Cappelli, è andato poi diminuendo, riducendosi press'a poco alla metà — pur essendo in fatto che Gennaio e Febbraio portavano il massimo del lavoro analitico, specie in riguardo ai concimi.

Questa è la via gloriosa di cui vi vantate. Ora, noi siamo sinceramente dispiacenti di dover dire tutte queste, che sono verità; dispiacenti perchè vorremmo vedere anche questa istituzione cittadina fiorire come tante altre. Voi lo vedete: qui non si tratta nè di elezioni nè di altro: del consiglio fanno parte non soltanto uomini che noi personalmente rispettiamo e che da molti anni abbiamo imparato a rispettare e stimare; ma anche nostri amici personali e politici. Senonchè, a parer nostro, essi sono posti sopra una falsa via, perchè fuori della legge: e noi desideriamo che vi si rimettano.

**— Scuola popolare superiore.** Numeroso pubblico, relativamente al tempo dell'altra sera, assisteva alla 7.a lezione del d.r Tullio Liuzzi, il quale con breve e piana parola disse delle diverse malattie infettive che si possono contrarre sul lavoro.

Prima parla delle malattie infettive in generale, ne espone le cause e dice che non vi sono leggi che indennizzino gli operai per tale genere di infortunii.

Parla poi di alcune malattie particolari come il Carbonchio, del quale dice che ora è poco diffuso, grazie alla maggiore acuratezza con la quale sono tenuti gli animali, che ne sono i propagatori. La classe di operai più esposta a questa malattia è quella dei conciapelli. Parla della morva, un'infezione che l'uomo contrae dagli equini. Altre malattie delle quali l'oratore parla, sono: l'actinomiasi, che si sviluppa nelle ossa, il tetano, del quale gli agricoltori soffrono più d'ogni altra classe, l'afta epizootica, l'anchilostomicosi, piccolo verme che vive nel nostro intestino ed altera l'emoglobina del sangue provocando l'anemia, l'anguillulosi intestinale. Queste due ultime si prevengono con una grande pulizia.

Poi viene la malaria. Questa è una grande piaga della nostra Italia, dice l'oratore, il 7 per mille delle morti avviene in causa delle febbri.

I brividi delle febbri malariche corrispondono alla riproduzione, nel nostro organismo, dell'ameba. Questi bacilli sono diffusi dalle zanzare anofeli. Per combattere la malaria si combattono le zanzare bonificando i terreni paludosi, che sono i luoghi dove queste zanzare vivono.

Quindi viene la tubercolosi. Anche questa è una malattia professionale, poichè se non si è male disposti col nostro organismo non è possibile essere infettati dai bacilli di questa malattia; ed essendo per solito l'operaio mal nutrito, affaticato e mal tenuto, la tubercolosi trova in esso un terreno favorevole e si sviluppa. Per prevenirla, non c'è che una buona nutrizione ed un regime sano di vita.

Così l'egregio dottore conclude, ed annunzia che lunedì p. v. darà l'ultima delle lezioni sue su questo argomento.

Un lungo applauso gli dice quanto tali lezioni riescano gradite ed utili.

**— Il veglione ciclistico** che ebbe luogo ieri sera al Sociale riuscì invero splendidamente. Innumerevoli le allegre mascherine, e quasi tutte eleganti. Il teatro addobbato e illuminato con gusto squisito ed intelletto d'arte.

Le danze continuarono animatissime fino alla tarda mattina: in certi momenti, specie nel fervor della festa, platea e palcoscenico erano veramente superbi, e tanta la ressa che riusciva quasi impossibile il libero movimento.



## STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 7 al 13 febbraio 1909.

**Nascite**

Nati vivi maschi 11 femmine 13
» morti — —
» Esposti 5 —

Totale N.o 29.

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Cabai bilanciaio con Lucia Massera levatrice, Valentino Del Zotto agricoltore con Angela Braida contadina, Luigi Stefanutti muratore con Rosa Solerti contadina, Giovanni Predonzan cameriere con Giuseppina Fornasari casalinga, Cesare Castellini operaio con Rosa Forniz setaiuola.

Matrimoni

Giuseppe Del Medico fornaio con Caterina Canciani tessitrice, Angelo Ravognan marinaio con Ida Ronco setaiuola, Giuseppe Moretto operaio con Eufemia Conte casalinga, Vittorio Tell operaio con Italia Bortolussi contadina, Silvio Giacinto agricoltore con Anna Duini casalinga, Enea Iesi negoziante con Letizia Sornaga civile, Angelo De Fanti fruttivendolo con Maria De Fanti casalinga, Pietro Bagio fornitore con Luigia Zanetti sarta, Cipriano Drinssi muratore con Caterina Giorgino casalinga, Gioacchino Iseppi pittore con Lucia Villotta tessitrice, Armellino Osso muratore con Maria Drinssi zolfanellaia, Emilio Bertuzzi facchino con Angelina Vida operaia, Alessandro Zampa daziere con Adele Feruglio setaiuola, Luigi Caminotto falegname con Antonia Stefanutti tessitrice, Pietro Francescatto conciapelli con Cecilia Marsilli cucitrice, Alessandro Straulino imp. post. con Amina Liccardo sarta.

Morti

Maria Tell di Giuseppe di g. 8, Celestina Angeli di Giovanni d'anni 1 e mesi 5, Anna Steffanutti-Pruch fu Francesco di anni 82 casalinga, Antonia Dal Fratello-Bernardini fu Eugenio d'anni 78 agiata, Giuseppe Zuliani fu Mattia d'anni 84 agricoltore, Santa Paolozzi fu Giuseppe di anni 87 casalinga, Anna Tojani-Pravisani fu Leonardo d'anni 66 casalinga, Luigi Colautti fu Domenico d'anni 76 agricoltore, Virginia Maraugoni-Dal Torso fu Giovanni d'anni 80 agiata, Arturo Majeroni di Domenico di g. 12, Sergio Mussato di Arnaldo di mesi 9, Maria Narduzzi-Sartori fu Leonardo d'anni 80 casalinga, Anna Banello-Fattori fu Francesco d'anni 77 casalinga, Mafalda Verlino di Giuseppe di g. 16, Gio. Batta Guerra fu Giuseppe d'anni 35 fornaciaio, Mario Bon di Luigi d'anni 2 e mesi 6, Maria D'Agostino di Francesco d'anni 5, Valentino Del Fabbro fu Francesco d'anni 77 girovago, Stanislavo Braffi d'anni 5 e g. 14, Barbara HaiekSeubli fu Mattia d'anni 86, Maria Del Fabro-Colautti fu Antonio d'anni 73 casalinga, Luigi Mariuzza fu Giuseppe di anni 71 facchino, Amabile Del Medico di Ermenegildo di mesi 3, Ernesto Franzolini di Angelo d'anni 19, Pietro Bon di Ermenegildo d'anni 19, Ferdinando Tortolo fu Giuseppe d'anni 59 vetturale, Giacomo Vidali fu Giacomo d'anni 68 boscajuolo, Maria Gri-Moro fu Domenico d'anni 83 casalinga, Sebastiano Frosutto fu Giacomo d'anni 88 villico, Pietro Venturini fu Leonardo d'anni 58 contadino, Giovanna Cacitti-Buzzi fu Biagio d'anni 57 domestica, Giuseppe Nobile di Valentino d'anni 53 agricoltore, Giuseppe De Luisa di Emilio di mesi 9, Enrico Giuriati fu Domenico d'anni 40 avvocato.

Totale N. 34

dei quali 15 a domicilio.

## Il Ministro della guerra elogia il generale Mazza.

*Roma 13.* Il « Popolo romano » ha da Messina che il ministro della guerra ha scritto al generale Mazza una lettera con la quale apprezza altamente, in nome del Governo, l'opera sua nei difficili momenti attraversati, superando le più gravi difficolta incontratesi per l'immensità del disastro e per aver fatto si che dopo un periodo di tempo relativamente breve le condizioni delle due provincie così crudelmente colpite sieno ritornate tali da rendere possibile la cessazione del regime straordinario.

Il ministro della guerra conclude dicendo che la coscienza del dovere tanto nobilmente compiuto, farà dimenticare le facili accuse di coloro che dimenticarono le difficoltà molteplici fra cui dovette svolgere l'opera sua: i servizi da lui resi al Governo e al paese rimarranno pertanto fra i migliori ricordi della sua operosa carriera.

## L'Europa affiderebbe all'Austria il mandato di occupare la Serbia?

*Vienna, 13.* In questi circoli diplomatici desta grande attenzione un telegramma da Pietroburgo circa eventuali energiche rimostranze russe a Belgrado, perchè non sia turbata la pace e non si provochi l'Austria-Ungheria.

In questi circoli si rileva che tale dichiarazione prova come il gabinetto di Pietroburgo non sia più propenso ad appoggiare certe pretese serbe; e come la Russia si adoperi realmente nell'interesse della pace.

Si constata con soddisfazione che in Serbia, a causa della pressione esercitata dall'estero, il fervore bellicoso si affievolisce.

Nei circoli diplomatici si vocifera poi che, nel caso continuassero gli armamenti della Serbia e la continua minaccia alla pace da parte di essa, le potenze darebbero all'Austria-Ungheria il mandato di occupare la Serbia per rimettervi la calma e l'ordine; e si dice persino che l'intervento sarebbe desiderato dalla dinastia serba per la sua sicurezza.

La « Neue Freie Presse » nell'edizione serale, conferma queste voci, e dice che nei circoli della diplomazia internazionale la questione fu sollevata e si sta ora discutendo.

L'Austria-Ungheria agirebbe come esecutrice del mandato delle potenze europee. Il Governo serbo e la dinastia serba avrebbero in tal guisa più facile modo di battere in ritirata.

*Luigi Princisgh, gerente responsabile*

Oggi, dopo breve e tormentosa malattia, è morto in età d'anni 41

## l'avv. Enrico Giuriati.

La madre Giannina Bigaglia ved. Giuriati, la vedova Bice Dall'Oaso, i figli Giovanna e Domenico, i fratelli, i cognati ed i congiunti tutti ne porgono con animo straziato il tristissimo annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo in Udine domenica 14 febbraio ad ore 16.30 partendo dall'abitazione del defunto, Viale della Stazione, 49, e la salma verrà poi trasportata a Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Udine, 13 febbraio 1909.

Il marito, le figlie, la sorella ed i congiunti partecipano la morte della loro dilettissima

## Luisa Tavoschi nata Tavoschi.

Non si inviano partecipazioni personali.

Tolmezzo, 14 febbraio 1909.

# Inserzioni a pagamento

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.** UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 4 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 30 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, ViaS. Nicolò, 14 - **PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.**

**Prezzo delle inserzioni.** *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

---

**Esposizione Internazionale di Milano 1906 gran diploma di Medaglia d'oro**
ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
**SCIROPPO PAGLIANO** depurativo e rinfrescativo del sangue
**del Prof. ERNESTO PAGLIANO** Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato
**Liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole)**
**Napoli** - NB. Badare alle falsificazioni — Esigere la nostra **Marca di fabbrica** *(bleu rosso oro)* - Non abbiamo succursali - Dirigersi **prof. Ernesto Pagliano** — Calata San Marco N. 4 **- Napoli**
Deposito per Udine G. Commessatti Farmacista.

---

***Per guarire le Malattie del Sangue e dei Nervi***

# IPERBIOTINA

prescritta dai primari Medici del Mondo perchè innocua e di sicuro effetto.
Gratis Consulti-Opuscoli — **Stabilimento Chimico Cav. Dott. Malesci — Firenze**
GRAN PREMIO Esposizione Milano 1906.
*Vendesi presso tutte le Farmacie e presso* **A. Manzoni e C.,** *Milano e Roma.*

---

# ESANOFELE

**(formola dell'illustre prof. Guido Baccelli)**

**rimedio sicuro contro l'infezione malaria**

## Ferro - China - Bisleri

**tonico ricostituente del sangue**

**Felice Bisleri e C. Milano.**

---

## CURA DELL'ALCOOLISMO.
## L'ubbriachezza non esiste più.

**Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.**

*Può essere somministrato nel caffè nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.*

**Diffidate dell'imitazioni!**

**LA POLVERE COZA** produce l'effetto meraviglioso di far repugnare al bevitore tutte le bevande alcooliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

**LA POLVERE COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in italiano.

**La polvere Coza é garantita assolutamente inoffensiva.**

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiedi indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

**COZA HOUSE, 76, Wardour Street.**
***LONDRA 388*** ***(Inghilterra)***

Depositi in Udine: Plinio Zuliani - L. V. Beltrame Piazza Vitt. Emanuele, Luigi Biasioli.

---

**PAPIER WLINSI** **Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle** ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** **e dei** ***reumatismi, dolori, lombaggini,*** **ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.**

---

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il Miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina) nelle **Affezioni bronco-tracheali,** nelle **Bronchiti,** nel **Grippe** (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente,** nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

**L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più**

**PREPARAZIONE SPECIALE DELLA**
## Premiata Farmacia Maldifassi
**di A. MANZONI & C.o**
**MILANO - Piazza Cordusio** (Palazzo Borsa)

1

---

# REPUBBLICA DI S. MARINO

**PRESTITO A PREMI**
approvato con
deliberazione 23 Settembre 1907

**Continuando attivissima la ricerca delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni CHE HANNO PREMIO GARANTITO**

**La BANCA CASARETO di Genova, Assuntrice del Prestito**

**HA DELIBERATO di riacquistare la rimanenza delle Obbligazioni e diecine di Obbligazioni collocate all'estero**

**QUESTE OBBLIGAZIONI E DIECINE DI OBBLIGAZIONI CON PREMIO GARANTITO**
SONO ASSOLUTAMENTE LE ULTIME
***e vengono offerte in vendita alle seguenti condizioni***

N. 5900 Obbligazioni unitarie al prezzo di . . . . . . . . L. **28.50** ciascuna
N. 7410 Diecine di Obbligazioni con premio garantino al prezzo di . . . . L. **285.—** ciascuna
Il pagamento deve farsi in contnati contro consegna delle obbligazioni definitive.

*Le Diecine di Obbligazioni che hanno*

# PREMIO GARANTITO

Si possono pagare a rate mensili come segue: ☛ **Il prezzo di ciascuna diecina, pagabile a rate, è stabilito in L. 300, da versarsi:**

L. 30 subito
» 30 entro il mese di Marzo 1909
» 30 » » Aprile »
» 30 » » Maggio »
» 30 » » Giugno »

L. 30 entro il mese di Luglio 1909
» 30 » » Agosto »
» 30 » » Settembre »
» 30 » » Ottobre »
» 30 » » Novembre »

All'atto del primo versamento verrà consegnato il titolo interinale coll'indicazione dei dieci numeri assegnati; per ogni versamento successivo verrà rilasciata regolare ricevuta firmata dalla BANCA CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito.
I certificati interinali accompagnati da nove ricevute di L. 30 dovranno essere presentati al cambio coi titoli definitivi entro Dicembre 1909, trascorso questo termine i titoli interinali e le ricevute perderanno ogni valore rimanendo le somme versate a profitto dell'operazione.

**SI AVVISA** che senza la materiale restituzione del titolo interinale e delle ricevute le Obbligazioni definitive non verranno consegnate.

**Chi vuole assicurarsi la vincita di Premi importanti SENZA CORRERE ALCUN RISCHIO, deve fare subito acquisto di diecine complete di Obbligazioni.**

***LA FAMIGLIA ANFOSSO*** esercente la «**Trattoria dei Viaggiatori**» in **Via Nizza N. 63 - Torino,** può testimoniare che con una diecina di obbligazioni si è certi di conseguire una grande fortuna. Essa ha vinto, infatti, nella 1.a Estrazione che ebbe luogo il 31 dicembre u. s. **UN MILIONE** coll'obbligazione N. 90969 facente parte della diecina coi N. 90961 a 90970, e insieme al Milione ha **Esatto subito** anche il **rimborso delle altre nove obbligazioni.**

# IL PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

**È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO** che garantisce un premio ogni dieci Obbligazioni e rimborsa immediatamente le nove obbligazioni facenti parte della decina premiata. Le obbligazioni sono distinte col solo numero, senza zeri davanti e senza serie o Categoria. **Concorrono sempre alle estrazioni sino a tanto che a ciascuna Obbligazione non viene assegnato un premio,** oppure il rimborso; In questo modo, il concorso alle estrazioni è gratuito, e chi possiede dieci Obbligazioni è sicuro di vincere un premio importante.

I premi assegnati al prestiti sono: **50.000** - da Lire **1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5000 - 2500 - 1000 - 500 - 250 - 200 - 125** e **100** al minimo. Sono tutti in contanti e vengono pagati subito con esenzione di ogni tassa.

**49.800** premi per il complessivo importo di Lire **otto milioni centonovantamila (8.190.000)** si devono sorteggiare nell'estrazione da eseguirsi in Roma, nel Palazzo del Ministero del Tesoro, il 31 Dicembre del corrente anno, e seguenti, come specificato nel piano trascritto a tergo di ciascuna Obbligazione.

**GARANZIE:** Titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato **3.75-3.50** per cento - Oblig. Ferrovie Italiane e altri che sono anche dallo Stato garantiti assicurano il regolare servizio del prestito lasciando ancora, dopo pagati tutti i premi e tutti i rimborsi un'eccedenza di oltre Due Milioni di lire.

## Ciò dimostra che non esiste nè in Italia nè all'estero un Prestito a premi meglio ideato e maggiormente garantito

Le obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio garantito che si mettono ora in vendita sono pochissime e sono le ultime, si raccomanda perciò di sollecitare le richieste perchè presto saranno esaurite e la vendita verrà definitivamente chiusa.

Le Obbligazioni e le diecine di Obblicazioni con premio garantito si possono acquistare: In Genova presso la BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero. In tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, in Udine presso Banca di Udine, Banca Coop. Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909